

[Home](#) > [Printer-friendly PDF](#) > [Aggregatore di feed](#)

Personale ATA – Immissioni in ruolo a.s. 2026/2027 – Quote di riserva

[Ultime da A.T.P. Catanzaro](#) - 10 Luglio 2026 - 11:48am

Ministero dell'Istruzione e del Merito Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria Ufficio II – Ambito Territoriale di Catanzaro Via Cosenza, 31 – 88100 Catanzaro e-mail: usp.cz@istruzione.it – ...

Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado su posto comune e di sostegno, ai sensi del Decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n. 205 – D.D.G. n. 3059 del 10 dicembre 2024...

[Ultime da USR Calabria](#) - 10 Luglio 2026 - 11:33am

You must be logged into the site to view this content.

Mobilità a.s. 2026/27 – Decreto rettifica mobilità della scuola secondaria di primo grado

[Ultime da A. T. P. Cosenza](#) - 10 Luglio 2026 - 11:16am

Ministero dell'Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Direzione Generale Ufficio V – Ambito Territoriale di Cosenza Via Romualdo Montagna, 13 – 87100 Cosenza e-mail: usp.cs@istruzione.it – Posta ...

Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado su posto comune e di sostegno, ai sensi del Decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n. 205 – D.D.G. n. 2939 del 09 ottobre 2025 ...

[Ultime da USR Calabria](#) - 10 Luglio 2026 - 10:51am

You must be logged into the site to view this content.

Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado su posto comune e di sostegno, ai sensi del Decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n. 205 – D.D.G. n. 2939 del 09

ottobre 2025 ...

[Ultime da USR Calabria](#) - 10 Luglio 2026 - 10:40am

You must be logged into the site to view this content.

Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado su posto comune e di sostegno, ai sensi del Decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n. 205 – D.D.G. n. 2939 del 09 ottobre 2025 ...

[Ultime da USR Calabria](#) - 10 Luglio 2026 - 10:28am

You must be logged into the site to view this content.

Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado su posto comune e di sostegno, ai sensi del Decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n. 205 – D.D.G. n. 2939 del 09 ottobre 2025 ...

[Ultime da USR Calabria](#) - 10 Luglio 2026 - 10:24am

You must be logged into the site to view this content.

Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado su posto comune e di sostegno, ai sensi del Decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n. 205 – D.D.G. n. 2939 del 09 ottobre 2025 ...

[Ultime da USR Calabria](#) - 10 Luglio 2026 - 10:07am

You must be logged into the site to view this content.

Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola dell'infanzia e primaria su posto comune e di sostegno, ai sensi del Decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n. 206 – D.D.G. n. 2938 del 09 ottobre 2025 – Decreto di...

[Ultime da USR Calabria](#) - 10 Luglio 2026 - 9:50am

You must be logged into the site to view this content.

Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola dell'infanzia e primaria su posto comune e di sostegno, ai sensi del Decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n. 206 – D.D.G. n. 2938 del 09 ottobre 2025 – Decreto di...

[Ultime da USR Calabria](#) - 10 Luglio 2026 - 9:41am

You must be logged into the site to view this content.

Concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola dell'infanzia e primaria su posto comune e di sostegno, ai sensi del Decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n. 206 – D.D.G. n. 2938 del 09 ottobre 2025 – Decreto di...

[Ultime da USR Calabria](#) - 10 Luglio 2026 - 9:25am

You must be logged into the site to view this content.

Mobilità a.s. 2026/27 – DECRETO MIGLIORAMENTI CATTEDRE ORARIO ESTERNE- SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO

[Ultime da A. T. P. Cosenza](#) - 9 Luglio 2026 - 9:24pm

Ministero dell'Istruzione Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria – Direzione Generale Ufficio V – Ambito Territoriale di Cosenza Via Romualdo Montagna, 13 – 87100 Cosenza e-mail: usp.cs@istruzione.it – Posta ...

In una classe di scuola, dove il pregiudizio non si dichiara quasi mai, ma si deposita nei gesti

[Superando](#) - 9 Luglio 2026 - 6:25pm

«Nessuno, in una classe di scuola, si alza per dire di avere un pregiudizio – scrive Giorgio Sama -, lo negherebbe in buona fede. Eppure il pregiudizio lavora lo stesso, e lo fa nei dettagli: il banco scelto una fila più in là, gli occhi che si spostano quando l'altro parla, la mano che al momento di formare le coppie cerca qualcun altro, il nome di quel compagno pronunciato solo quando serve un favore. Non è la disabilità a isolare, ma è ciò che il gruppo ne fa, giorno dopo giorno»

Nessuno, in una classe di scuola, **si alza per dire di avere un pregiudizio**. Lo negherebbe in buona fede. Eppure **il pregiudizio lavora lo stesso, e lo fa nei dettagli**: il banco scelto una fila più in là, gli occhi che si spostano quando l'altro parla, la mano che al momento di formare le coppie cerca qualcun altro, il nome di quel compagno pronunciato solo quando serve un favore.

Il sociologo [Erving Goffman](#) aveva descritto bene questo meccanismo: lo stigma non abita l'attributo di una persona, nasce invece nella relazione che quell'attributo costruisce attorno a lei. Non è la disabilità a isolare. È ciò che il gruppo ne fa, giorno dopo giorno.

Sotto la superficie c'è un secondo piano, più difficile da raggiungere. Lo psicologo [Renato Tagiuri](#) parlava di percezione sociale per indicare un calcolo che facciamo di continuo: non solo chi scelgo e chi evito, ma cosa immagino che gli altri pensino, di me e di lui. Un ragazzo, a 14 anni, non si allontana da un compagno con disabilità soltanto per quello che prova. Si allontana **anche per timore di come verrebbe giudicato** se gli restasse vicino. Spesso il pregiudizio è una forma di prudenza: l'adeguamento muto a una temperatura del gruppo che nessuno ha dichiarato e che tutti rispettano.

La cosa sorprendente è che **questo sentire sommerso si può perfino misurare**. Negli Anni Cinquanta, lo psicologo [Charles Osgood](#) mise a punto il **“differenziale semantico”**. Invece di chiedere «cosa pensi di lui?», domanda alla quale ognuno risponde come si conviene, fa collocare una persona tra coppie di aggettivi opposti, vicino o lontano, sicuro o inquietante, su una scala muta. Lì, dove sembra di non esporsi, l'ago si sposta. Affiora la connotazione, il colore emotivo che la parola «compagno» prende quando accanto c'è una diagnosi. Le parole dicono una cosa, la scala ne registra un'altra, e quello scostamento costituisce **la misura precisa di una lontananza** che a voce nessuno avrebbe ammesso.

Tutto questo cambia il modo di stare in una classe di scuola. Davanti a una battuta infelice smette di avere senso la sola indignazione, perché quasi mai la frase è il vero problema. Il problema è l'ago, **lo scarto fra ciò che si dichiara e ciò che si prova**, e su quello si può lavorare. Le prediche spostano le parole e lasciano l'ago dov'era. Il tempo passato insieme, una responsabilità condivisa, le vicinanze ripetute durante un'attività comune, quelle sì, col tempo, spostano la connotazione.

Resta un punto da non dimenticare. Una misura, da sola, non ha mai avvicinato nessuno. Il dispositivo dice con precisione dove passa la frattura, una precisione che l'occhio nudo non possiede; ma attraversarla è un lavoro lento, fatto di gesti e non di numeri. Misurare ha valore solo se serve a restituire a un ragazzo un percorso, e ad **aprirgli accanto lo spazio per stare, un giorno, fra gli altri, senza che a nessuno costi uno sforzo**.

**Insegnante nella scuola secondaria di secondo grado, impegnato da molti anni negli istituti professionali. Si occupa di inclusione e di formazione dei docenti e collabora con l'Università di Parma nei percorsi di formazione degli insegnanti di sostegno, conducendo laboratori di didattica e area antropologica.*

L'articolo [In una classe di scuola, dove il pregiudizio non si dichiara quasi mai, ma si deposita nei gesti](#) proviene da [Superando](#).

[Elena Tomei in scena con il monologo “Immobile”](#)

[Superando](#) - 9 Luglio 2026 - 6:05pm

Apprezzata attrice teatrale, donna con disturbo dello spettro autistico di cui seguiamo sempre con piacere le varie performance, Elena Tomei porterà in scena l'11 luglio a Roma, nell'ambito dell'edizione 2026 della rassegna “Corti d'Estate”, il monologo “Immobile”, scritto e diretto da Salvatore Raggi, in cui si racconta il trauma di una sopravvissuta al terremoto dell'Irpinia del 1980 Elena Tomei, interprete di “Immobile”, insieme all'autore e regista del monologo Salvatore Raggi

Apprezzata attrice teatrale, donna con disturbo dello spettro autistico di cui seguiamo sempre con piacere le varie performance, **Elena Tomei** porterà in scena nella serata dell'**11 luglio**, al Piccolo Teatro dell'Arte di **Roma**, nell'ambito dell'edizione 2026 della rassegna [Corti d'Estate](#) (a tema *Dal tramonto all'alba*), il monologo **Immobile**, scritto e diretto da **Salvatore Riggi**.

In esso si racconta il trauma di una **sopravvissuta al terremoto dell'Irpinia del 1980**, segnata da ricordi frammentati e da una perdita che il tempo non riesce a colmare. Bloccata sotto un tavolo durante il sisma, resta intrappolata emotivamente in quell'istante. Anni dopo, continua a sentirsi immobile, sospesa tra memoria e dolore. (S.B.)

Per ulteriori informazioni: elenatomei1990@gmail.com.

L'articolo [Elena Tomei in scena con il monologo "Immobile"](#) proviene da [Superando](#).

Una giornata in cui Matteo si è sentito accolto (ma l'inclusione non può essere un evento)

[Superando](#) - 9 Luglio 2026 - 5:47pm

All'evento "ExpoAid" di Rimini, Matteo, persona adulta con disabilità, ha vissuto una giornata piacevole, ricca di incontri, di esperienze e di scoperte. Una giornata in cui si è sentito accolto. La mamma Laura riflette e si chiede: «Come è possibile che lo stesso sistema che dimostra di possedere risorse, competenze, capacità organizzative e visione sufficienti per realizzare un evento così ben progettato faccia poi così tanta fatica a garantire, nella vita quotidiana, quella stessa qualità alle persone con disabilità?» Il palacongressi di Rimini, dove a fine giugno si è tenuto l'evento "ExpoAid"

«A me *ExpoAid* di Rimini è piaciuta tanto perché le persone erano gentili e ho ballato i Gioca Jouer nella stanza della calma e mi sono divertito tanto e ho visto i modellini di alcuni sottomarini del Gruppo Sommergibili Italiano che erano davvero molto belli e poi c'erano tutte le forze dell'ordine italiane e anche l'esercito, anche questo mi è piaciuto tanto».

Se dovessi raccontare l'evento di Rimini [ExpoAid 2026](#) attraverso gli occhi di **Matteo**, partirei da qui. Non dai convegni, non dalle istituzioni, non dagli slogan. Dalla semplicità di una persona che ha vissuto una giornata piacevole, ricca di incontri, di esperienze e di scoperte. Una giornata in cui **si è sentito accolto**.

Siamo andati a Rimini insieme. Non era una semplice visita a una fiera, ma una tappa di un percorso più ampio. Matteo è un **adulto con disabilità** e sta lavorando, come tante altre persone, sul proprio **progetto di vita** e sulla propria **autodeterminazione**. Per questo era importante che partecipasse in prima persona a un evento nazionale dedicato all'inclusione, osservando, scegliendo, esprimendo preferenze, confrontandosi con realtà diverse e costruendo progressivamente la propria capacità di decidere.

Il viaggio è stato parte integrante dell'esperienza. Durante il tragitto in macchina abbiamo ascoltato la registrazione dell'intervento di **Corinne Ceraolo Spurio**, componente del Centro Studi Giuridici e Sociali dell'[ANFFAS Nazionale](#) [Associazione Nazionale di Famiglie e Persone con Disabilità Intellettive e Disturbi del Neurosviluppo, N.d.R.], dedicato al tema **Autodeterminazione e autorappresentanza: origini e sviluppo**. Un modo interessante per entrare nel clima della manifestazione e riflettere sul significato profondo delle parole che spesso utilizziamo quando parliamo di diritti, inclusione e partecipazione. Solo successivamente abbiamo scoperto che tutti i contenuti dell'evento sarebbero stati resi disponibili **anche online**. È stata certamente una buona notizia, ma è un'informazione che, a nostro avviso, **avrebbe meritato maggiore evidenza fin dall'inizio**. La partecipazione digitale costituisce infatti un'importante opportunità di uguaglianza per chi, per ragioni economiche, organizzative, familiari o di salute, non può affrontare uno spostamento. Rendere note queste possibilità con chiarezza e tempestività significa ampliare realmente la partecipazione.

Siamo arrivati a *ExpoAid* con un obiettivo molto semplice: visitare gli stand. I seminari della giornata risultavano infatti già completi e non era più possibile registrarsi. Questa apparente limitazione **si è trasformata però in un'opportunità**, consentendoci di dedicare tutto il tempo all'esplorazione degli spazi espositivi, agli incontri e alle attività presenti.

Sin dall'ingresso siamo rimasti colpiti dalla **qualità dell'organizzazione**. Impeccabile il check-in: ciascun partecipante disponeva del proprio pass personalizzato con nome, cognome e QR Code. Tutto era chiaro, ordinato, immediato. Gli spazi erano ben distribuiti, con aree dedicate al ristoro, luoghi per il riposo, ambienti per chi aveva bisogno di tranquillità e perfino spazi destinati all'intrattenimento. La **“stanza della calma”**, citata da Matteo tra i suoi ricordi più belli, rappresenta forse meglio di ogni altra cosa l'attenzione posta alle diverse esigenze delle persone.

In ogni dettaglio emergevano competenza, cura e una reale volontà di **rendere l'evento accessibile a tutti e tutte**. Alla fine della visita, ogni partecipante ha ricevuto un gradito omaggio: una borsa in cotone ecologico, una palla gonfiabile da spiaggia, un cappellino, una maglietta e quaderni per appunti, tutti personalizzati con il marchio *ExpoAid*. Un gesto semplice ma curato, che contribuiva a lasciare un ricordo positivo della giornata.

Insomma, per chi vi ha partecipato, *ExpoAid* è stato un evento quasi perfetto. Ed è proprio qui che nasce una riflessione che mi accompagna ancora oggi. Come è possibile che lo stesso sistema che dimostra di possedere risorse, competenze, capacità organizzative e visione sufficienti per realizzare un evento così ben progettato faccia poi così tanta fatica a garantire, **nella vita quotidiana, quella stessa qualità alle persone con disabilità?** Perché ciò che è stato possibile costruire per due giorni all'interno di una fiera non riesce sempre a **tradursi in normalità** nei territori, nei servizi, nelle scuole, nei luoghi di lavoro e nelle comunità? Le persone con disabilità non hanno bisogno di eventi straordinari. Hanno bisogno che siano **applicate le leggi esistenti**, che gli operatori siano **adeguatamente formati**, che gli ambienti siano **realmente accessibili e dignitosi**, che siano **disponibili i sostegni sociali ed economici** indispensabili per costruire una vita autonoma e partecipata.

Forse il successo più grande di *ExpoAid* non dovrebbe essere soltanto aver mostrato ciò che è possibile fare quando tutto funziona bene. Dovrebbe essere quello di ricordarci che quella qualità, quell'attenzione e quel rispetto non devono restare confinati dentro i padiglioni di una manifestazione.

Per Matteo, la parte migliore è stata ballare il *Gioca Jouer*, vedere i modellini dei sottomarini e incontrare persone gentili. E, in fondo, è proprio questo il punto. **L'inclusione non è un evento**. È permettere a ciascuno di **vivere con naturalezza esperienze che gli altri considerano normali ogni giorno**.

**Il presente contributo di riflessione è già apparso in [Informareun'h](#)-Centro Gabriele e Lorenzo Giuntinelli e viene qui ripreso, con diverso titolo e minimi riadattamenti al differente contenitore, per gentile*

concessione.

L'articolo [Una giornata in cui Matteo si è sentito accolto \(ma l'inclusione non può essere un evento\)](#) proviene da [Superando](#).

Decreto Direttoriale 4 del 9 luglio 2026 - Aggiornamento retribuzioni rettificato

[Ultime dal MIUR](#) - 9 Luglio 2026 - 5:39pm

Decreto Direttoriale 4 del 9 luglio 2026 - Aggiornamento retribuzioni rettificato

Categorie - [News Normativa](#)

Un lavoratore con disabilità è statisticamente più esposto ad assenze dal lavoro: così è cambiata la giurisprudenza

[Superando](#) - 9 Luglio 2026 - 5:23pm

Quando il datore di lavoro conosce o può ragionevolmente conoscere la condizione di disabilità del dipendente, non può limitarsi a verificare il superamento del comportamento, ossia del tempo di assenza dal lavoro determinato dalla legge (o dalla contrattazione collettiva) e causato dalla disabilità stessa: deve invece attivarsi per comprendere le ragioni delle assenze e valutare possibili accomodamenti ragionevoli. È la svolta di questi ultimi anni, giunta a seguito di una serie di provvedimenti della Corte di Cassazione

Per lungo tempo il licenziamento per superamento del “**periodo di comportamento**” è stato considerato una delle fattispecie più stabili del diritto del lavoro. La regola appariva semplice: il lavoratore assente per malattia conserva il posto per un periodo determinato dalla legge o dalla contrattazione collettiva; superato quel limite, il datore di lavoro può recedere dal rapporto.

Negli ultimi anni, però, questo schema ha iniziato a **mostrare i propri limiti**. L'emersione del tema della disabilità, l'influenza del diritto europeo e una serie di importanti decisioni della magistratura hanno **progressivamente modificato il significato stesso del comportamento**, aprendo una riflessione che va ben oltre il semplice conteggio dei giorni di assenza.

Il punto di partenza: la Sentenza della Cassazione del 2018

Una tappa fondamentale è rappresentata dalla Sentenza delle Sezioni Unite della [Corte di Cassazione n. 12568 del 2018](#). In quella decisione la Corte ha chiarito che il licenziamento intimato prima della scadenza del periodo di comportamento è **radicalmente nullo**. La tutela della salute del lavoratore, sancita dall'[articolo 32 della Costituzione](#) e dall'[articolo 2110 del Codice Civile](#), non può infatti essere compressa da un recesso anticipato.

Il pronunciamento ha inoltre ribadito l'autonomia del licenziamento per comportamento rispetto al licenziamento per giustificato motivo oggettivo: la malattia non costituisce un inadempimento del lavoratore e il recesso trova la propria disciplina in una fattispecie specifica.

Per anni questa ricostruzione ha rappresentato il principale punto di riferimento della giurisprudenza. Tuttavia, il tema della disabilità era ancora destinato a diventare **il terreno sul quale si sarebbero sviluppate le maggiori innovazioni**.

Il caso di Vicenza e il confronto con il diritto europeo

[Nel 2022 il Tribunale di Vicenza](#)

è stato chiamato a pronunciarsi sul caso di una lavoratrice con una patologia cronica invalidante licenziata dopo il superamento del comportamento previsto dal contratto collettivo. La questione era particolarmente delicata: le assenze collegate alla disabilità **dovevano essere conteggiate allo stesso modo delle altre?** Ebbene, il Tribunale ha riconosciuto la rilevanza dei principi europei in materia di discriminazione e accomodamenti ragionevoli, ma ha ritenuto legittimo il licenziamento. Secondo il giudice, l'azienda non disponeva di elementi sufficienti per collegare le assenze alla condizione invalidante della dipendente e aveva comunque adottato alcune misure organizzative ritenute adeguate.

Questa decisione fotografa bene **una fase di transizione**: da un lato emerge la crescente attenzione verso il rischio di discriminazione indiretta, dall'altro permane una forte fiducia nella disciplina tradizionale del comportamento e nel ruolo della contrattazione collettiva.

Nel 2023 la svolta

Ma il vero punto di svolta arriva con la [**Sentenza n. 9095 del 2023 della Corte di Cassazione**](#). Qui, infatti, per la prima volta la Suprema Corte afferma in modo esplicito che l'applicazione uniforme del periodo di comportamento **può produrre una discriminazione indiretta** nei confronti delle persone con disabilità.

Il ragionamento è semplice ma rivoluzionario: un lavoratore con disabilità è **statisticamente più esposto ad assenze** dovute alle proprie condizioni di salute. Applicare lo stesso limite previsto per tutti i dipendenti significa quindi **trattare come uguali situazioni che uguali non sono**.

La Corte recepisce così l'orientamento sviluppato dalla giurisprudenza europea e sposta l'attenzione dal semplice dato quantitativo delle assenze agli effetti concreti che la regola produce sui lavoratori più vulnerabili.

Gli accomodamenti ragionevoli diventano centrali

Le successive **Sentenze della Cassazione del maggio 2024** ([n. 11731 del 2 maggio](#); [n. 11865 del 2 maggio](#); [n. 14316 del 22 maggio](#); [n. 15282 del 31 maggio](#)) hanno rafforzato ulteriormente questa impostazione. I giudici affermano che il datore di lavoro, quando conosce o può ragionevolmente conoscere la condizione di disabilità del dipendente, **non può limitarsi a verificare il superamento del comportamento**. Deve invece attivarsi per comprendere le ragioni delle assenze e **valutare possibili accomodamenti ragionevoli**. Non esiste una soluzione valida per ogni situazione. Gli strumenti possono essere diversi: modifiche organizzative, adattamenti delle mansioni, flessibilità oraria, periodi di aspettativa o altre misure compatibili con le esigenze aziendali.

L'elemento decisivo è che il licenziamento **non può più essere considerato una conseguenza automatica** del superamento di una soglia numerica.

Collaborazione tra impresa e lavoratore

Con l'[Ordinanza n. 170 del 2025](#) la Cassazione compie quindi un ulteriore passo avanti, introducendo con maggiore forza il tema del **dialogo tra impresa e lavoratore**. Quando cioè emerge una situazione di disabilità, entrambe le parti sono chiamate a collaborare per individuare soluzioni idonee a mantenere il rapporto di lavoro.

L'**azienda** deve attivarsi concretamente per valutare possibili accomodamenti. Il **lavoratore**, a sua volta, è chiamato a fornire le informazioni necessarie senza che ciò comporti una rinuncia alla propria riservatezza. La logica non è più quella dello scontro giudiziario successivo al licenziamento, ma quella della **ricerca preventiva di un equilibrio** tra tutela della salute e organizzazione del lavoro.

Un cambiamento che riguarda il futuro del lavoro

L'evoluzione della giurisprudenza dimostra come il comportamento non possa più essere considerato soltanto un istituto tecnico del diritto del lavoro e dietro il dibattito sui giorni di assenza si nasconde **una questione più ampia**: il modo in cui la società decide di **includere o escludere le persone con disabilità dal mondo del lavoro**.

Per decenni l'uguaglianza è stata interpretata come applicazione uniforme delle stesse regole a tutti. Oggi sta emergendo una diversa concezione, nella quale l'effettiva parità **richiede anche la capacità di riconoscere le differenze** e di adottare **misure adeguate per compensarle**.

Il percorso non è concluso. Molti aspetti attendono ancora chiarimenti legislativi e contrattuali. Tuttavia una direzione appare ormai tracciata: il periodo di comporta non è più soltanto un limite temporale oltre il quale il rapporto può cessare, ma uno degli strumenti attraverso cui si misura la reale capacità del sistema lavorativo di garantire inclusione, dignità e uguaglianza sostanziale.

**Giurista specializzata in Genetica Forense e in Giurisprudenza, con focus sul Diritto del Lavoro.*

Indicazioni bibliografiche:

° **Cristina Alessi**, *Disabilità, accomodamenti ragionevoli e oneri probatori*, in «Rivista Italiana di Diritto del Lavoro», 2023, II, pp. 617 e seguenti.

° **Vincenzo Luciani**, *Il comporta nel licenziamento del disabile “europeo” tra tutela antidiscriminatoria e accorgimenti ragionevoli*, in «Diritto delle Relazioni Industriali», 2024, pp. 1171 e seguenti.

° **Simone Varva**, *Malattie croniche e lavoro tra normativa e prassi*, in «Rivista Italiana di Diritto del Lavoro», 2018, I, pp. 115 e seguenti.

L'articolo [Un lavoratore con disabilità è statisticamente più esposto ad assenze dal lavoro: così è cambiata la giurisprudenza](#) proviene da [Superando](#).

Fabbri 1905 a fianco della “Frolleria ANFFAS di Mirandola”

[Superando](#) - 9 Luglio 2026 - 4:30pm

Due giorni di formazione dedicati a persone con disabilità, e la fornitura di 250 grembiuli: così Fabbri 1905, la celebre azienda alimentare operante nel settore dolciario, della gelateria e della pasticceria, si è schierata a Rimini, in occasione dell’evento “ExpoAid 2026”, a fianco della “Frolleria di Mirandola”, progetto dell’ANFFAS di Mirandola (Modena), che coinvolge persone con disabilità dalla produzione del prodotto dolciario, fino alla vendita al dettaglio dei biscotti artigianali realizzati. Il team di “Frolleria ANFFAS Mirandola” a “ExpoAid 2026”, con Carlotta Fabbri, quinta generazione di Fabbri 1905 (prima a sinistra), Roberto Speciale, presidente nazionale dell’ANFFAS (quarto da sinistra, dietro), il pasticcere formatore Domenico Costanza (sesto da sinistra, dietro) e Marzia Manderioli, presidente dell’ANFFAS di Mirandola (ottava da sinistra, dietro)

Confermando il proprio impegno nel campo dell’inclusione, **Fabbri 1905**, la celebre azienda alimentare operante nel settore dolciario, della gelateria e della pasticceria, si è schierata recentemente a **Rimini**, in occasione dell’evento [ExpoAid 2026](#), a fianco della [Frolleria di Mirandola](#), progetto dell’[ANFFAS di Mirandola](#) (Associazione Nazionale Famiglie e Persone con Disabilità Intellettive e Disturbi del Neurosviluppo), in provincia di Modena, che coinvolge **persone con disabilità** dalla produzione del prodotto dolciario, fino alla vendita al dettaglio dei biscotti artigianali realizzati.

Durante la manifestazione riminese, l’azienda bolognese ha sponsorizzato infatti **due giorni di formazione dedicati a persone con disabilità**, supportando laboratori di pasticceria professionale e fornendo **250 grembiuli** con i loghi di Fabbri 1905, **Frolleria** ed *Expo AID 2026*.

«È un privilegio – ha dichiarato per l’occasione **Carlotta Fabbri**, esponente della quinta generazione alla guida di Fabbri 1905 – poter sostenere le Associazioni del nostro territorio con un’azione concreta, facendo una **formazione vera e tangibile**. I biscotti erano buonissimi: pasta frolla e Amarena Fabbri hanno conquistato tutti».

«Siamo fermamente convinti – ha aggiunto – che ogni persona abbia il proprio valore e vogliamo ringraziare *Frolleria ANFFAS di Mirandola* per averci proposto di supportarli in questo progetto che ci ha emozionato e reso orgogliosi». (S.B.)

Per ulteriori informazioni: fabbri1905.ufficiostampa@leadcom.it.

L'articolo [Fabbri 1905 a fianco della “Frolleria ANFFAS di Mirandola”](#) proviene da [Superando](#).

L'audiodescrizione del murale di Piacenza “Tributo a Giorgio Armani”

[Superando](#) - 9 Luglio 2026 - 2:10pm

L'Associazione Blindsight Project ha realizzato l'audiodescrizione del murale dedicato allo stilista Giorgio Armani, inaugurato a Piacenza, sua città natale, in occasione dell'anniversario della sua nascita, che ricorrerà l'11 luglio. L'opera, realizzata dal pittore e urban artist Kotè, rientra nella collezione di audiodescrizioni di “Talking-Italy©”, iniziativa di Blindsight Project attraverso cui molte opere d'arte e interi complessi museali sono diventati accessibili a persone con disabilità visive. Il murale di Piacenza “Tributo a Giorgio Armani”, realizzato da Kotè

L'**audiodescrizione** è certamente una delle attività nelle quali l'Associazione [Blindsight Project](#) investe maggiormente, basti pensare a [Talking-Italy©](#), l'importante iniziativa attraverso cui molte opere d'arte ed interi complessi museali, proprio attraverso le audiodescrizioni artistico-museali, sono diventati accessibili a **persone con disabilità visive**.

È notizia di questi giorni che l'Associazione ha realizzato anche l'audiodescrizione del nuovo murale dedicato allo stilista **Giorgio Armani** (1934-2025), inaugurato a **Piacenza**, sua città natale, in occasione dell'anniversario della sua nascita, che ricorrerà l'11 luglio. Anche tale audiodescrizione è ospitata nella collezione di audiodescrizioni *Talking-Italy©*, ed è fruibile da [questo link](#).

Oltre all'audiodescrizione in italiano, interpretata dalla speaker professionista [Antonella Giannini](#), è stata realizzata anche la versione in inglese tradotta dal team di Blindsight Project e registrata dalla [Pselion Web Agency](#) con una voce sintetica basata sull'intelligenza artificiale, a conferma di un impegno finalizzato ad integrare **innovazione tecnologica e accessibilità**. Mentre il testo di questo tributo è stato prodotto a quattro mani da [Alessandra Paganelli](#) e **Laura Raffaeli**.

Il murale **Tributo a Giorgio Armani**, questo il nome dell'opera, è stato realizzato da **Kotè**, un pittore e urban artist di origini salernitane. È ospitato sulla facciata di un edificio del condominio **Farnesiana**, nell'omologo quartiere, e occupa una superficie che si estende per 24 metri di altezza e per 11 metri di larghezza.

Blindsight Project ringrazia [ArteViva ETS](#) per avere scelto di commissionare alla propria Associazione l'audiodescrizione dell'opera, nonché il **Comune di Piacenza** e l'**ASP** della città emiliana (Azienda Servizi alla Persona), per avere sostenuto concretamente questo progetto, dimostrando che l'accessibilità può e deve essere parte integrante della cultura.

«Ci auguriamo che iniziative come questa – dichiara **Laura Raffaeli**, presidente di Blindsight Project – aprano la strada a un nuovo modo di progettare e descrivere l'arte pubblica: prevedere **fin dall'inizio anche un'audiodescrizione** significa rendere le opere fruibili dalle persone cieche e ipovedenti, ampliarne il pubblico e arricchire l'esperienza di tutti. È un intervento dal **costo contenuto**, ma dal **valore culturale e sociale enorme**. Perché l'accessibilità non aggiunge solo valore all'arte, ma ne rivela il valore universale».

In conclusione segnaliamo i principali complessi artistici e le singole opere rese accessibili da Blindsight Project attraverso il progetto *Talking Italy©*: il [Parco dei Mostri di Bomarzo](#), l'[Antiquarium di Sutri](#) e il [Museo Colle del Duomo](#) a Viterbo, [Villa d'Este](#) a Tivoli, il [Complesso Monumentale di Sant'Agnes e Santa Costanza](#), la [Chiesa di San Luigi dei Francesi](#) e la [Basilica di Santa Maria sopra Minerva](#) a Roma, l'audio-tour [Michelangelo audiodescritto](#) (in fase di completamento), le audiodescrizioni degli spazi e dell'opera di Anselm Kiefer [Il grande carico](#), ospitata presso la Biblioteca San Giorgio a Pistoia e appunto quella del murale di Kotè [Tributo a Giorgio Armani](#) a Piacenza. (*Simona Lancioni*)

Per ulteriori informazioni: president@blindsight.eu o info@blindsight.eu.

Il presente contributo è già apparso in [Informare un'h](#)-Centro Gabriele e Lorenzo Giuntinelli e viene qui ripreso, con diverso titolo e minimi riadattamenti al differente contenitore, per gentile concessione.

L'articolo [L'audiodescrizione del murale di Piacenza "Tributo a Giorgio Armani"](#) proviene da [Superando](#).

La salute mentale non può essere considerata come un capitolo separato dalla cura di una malattia rara

[Superando](#) - 9 Luglio 2026 - 1:42pm

Il messaggio emerso da un incontro organizzato dall'OMaR (Osservatorio Malattie Rare) è chiaro: la salute mentale non può essere considerata un capitolo separato dalla cura di una malattia. Per le persone con patologie rare, in particolare, il benessere psicologico incide direttamente sulla qualità della vita, sull'aderenza alle terapie, sulla partecipazione sociale e sulla possibilità di costruire un progetto di vita. E riconoscere questo legame significa compiere un passo decisivo verso una Sanità più equa e inclusiva

Ansia, depressione, isolamento sociale, difficoltà lavorative e relazionali: per chi convive con una **malattia rara**, il peso della patologia non si misura soltanto attraverso sintomi e referti clinici. Eppure il supporto psicologico continua spesso a occupare **una posizione marginale** nei percorsi di cura. Si tratta di un vuoto che istituzioni, specialisti e associazioni chiedono oggi di colmare, riconoscendo **la salute mentale come parte integrante del diritto alla salute**.

La diagnosi di una malattia rara, infatti, non segna soltanto l'inizio di un percorso clinico, ma per molte persone rappresenta l'ingresso in una realtà fatta di incertezze, visite specialistiche, difficoltà organizzative e interrogativi sul futuro, un percorso che può avere conseguenze profonde sul benessere psicologico, sia dei pazienti sia delle loro famiglie.

Di tutto questo si è discusso durante il recente incontro ***Oltre la diagnosi. Salute mentale e malattie rare: la mastocitosi sistemica come caso di studio*** [se ne legga la nostra presentazione a [questo link](#), N.d.R.], promosso dall'**OMaR** (Osservatorio Malattie Rare), con il contributo non condizionante di Blueprint Medicines. Tale confronto ha riunito clinici, professionisti della salute mentale, rappresentanti delle istituzioni e associazioni di pazienti, per riflettere sulla necessità di una presa in carico realmente multidisciplinare.

Negli ultimi anni, del resto, la **salute mentale** è entrata progressivamente nell'agenda dei sistemi sanitari internazionali, ma nel contesto delle malattie rare, la questione assume caratteristiche particolarmente complesse. Il ritardo diagnostico, infatti, che spesso è **lungo anni**, **l'incertezza** sull'evoluzione della patologia, la difficoltà di **trovare specialisti competenti** e **l'impatto sulla vita quotidiana** possono generare un carico emotivo significativo. A questo si aggiunga la sensazione, frequentemente riportata dai pazienti, di **non essere compresi o riconosciuti**.

«La salute mentale è oggi uno dei grandi temi della medicina contemporanea e riguarda tutti noi. È arrivato il momento di **superare definitivamente lo stigma** che ancora accompagna il disagio psicologico e di considerarlo una componente essenziale della salute della persona», ha spiegato per l'occasione **Jacopo Casiraghi**, psicologo e psicoterapeuta e coordinatore degli psicologi dei [Centri Clinici NeMO](#) (NeuroMuscular Omnicentre).

Secondo l'esperto, nelle malattie rare esistono **diversi fattori che possono compromettere il benessere mentale**: il lungo percorso verso la diagnosi, la gestione della cronicità, l'incertezza e il peso che la malattia esercita sulle relazioni personali e sociali.

Tra le patologie rare, la **mastocitosi sistemica** rappresenta un esempio particolarmente significativo del **legame tra salute fisica e salute mentale**. La malattia, infatti, è caratterizzata da un accumulo anomalo di mastociti in organi e tessuti e può manifestarsi con sintomi molto diversi tra loro, **spesso imprevedibili e persistenti nel tempo**. Studi scientifici internazionali hanno evidenziato come l'impatto di essa non riguardi

soltanto la dimensione clinica, ma coinvolga profondamente la qualità della vita delle persone. Limitazioni nelle attività quotidiane, difficoltà lavorative, riduzione della partecipazione sociale e sofferenza emotiva sono aspetti frequentemente segnalati dai pazienti.

«La mastocitosi sistemica, e in particolare la forma “indolente” di essa, rappresenta un esempio molto chiaro di quanto il peso di una malattia rara non possa essere valutato soltanto in termini di sopravvivenza o di parametri clinici tradizionali», ha sottolineato **Massimo Triggiani**, docente ordinario di Medicina Interna all'Università di Salerno.

Pur non essendo generalmente associata a una riduzione significativa dell'aspettativa di vita, la patologia può quindi compromettere in modo rilevante il benessere della persona, una condizione che, secondo gli specialisti, rende **indispensabile superare una visione esclusivamente organica della malattia**.

Il tema richiama anche una questione più ampia: il diritto delle persone con malattia rara a essere **considerate nella loro globalità**. «Quando parliamo di malattie croniche e rare non possiamo limitarci alla patologia, ma dobbiamo guardare alla persona nella sua interezza», ha ricordato il senatore **Ignazio Zullo** durante l'incontro promosso dall'OMaR. Un principio, questo, che richiama direttamente la **definizione di salute dell'Organizzazione Mondiale della Sanità**, fondata sul **benessere fisico, psicologico e sociale**. In questa prospettiva, il supporto psicologico non rappresenta un servizio aggiuntivo o facoltativo, ma una componente essenziale del percorso assistenziale.

Lo stesso concetto è stato ribadito dalla deputata **Ilenia Malavasi**, secondo la quale «pazienti e caregiver devono poter accedere, quando necessario, a percorsi di sostegno psicologico e psichiatrico adeguati e strutturati. Garantire questo accesso significa infatti promuovere **una medicina realmente centrata sulla persona** e ridurre le disuguaglianze che ancora caratterizzano il sistema sanitario, soprattutto a livello territoriale».

A raccogliere quotidianamente le conseguenze di queste difficoltà sono le **Associazioni di pazienti**. «Ci confrontiamo ogni giorno con persone che, oltre a gestire una patologia rara e complessa, devono affrontare il peso emotivo dell'incertezza, della cronicità e spesso dell'incomprensione da parte di chi le circonda», ha raccontato **Patrizia Marcis**, presidente dell'**ASIMAS** (Associazione Italiana Mastocitosi). Proprio per rispondere a questo bisogno, la stessa ASIMAS ha avviato **un percorso dedicato alla salute mentale** attraverso incontri con una psichiatra e una psicoterapeuta, offrendo ai pazienti uno spazio di ascolto e confronto.

«Tale esperienza – ha spiegato ancora Marcis –, sta dimostrando quanto la domanda di supporto sia concreta e diffusa. Ma evidenzia anche una criticità ancora irrisolta: la difficoltà di **integrare stabilmente i professionisti della salute mentale** nei percorsi di cura delle malattie rare».

Pertanto, il messaggio emerso dall'incontro è chiaro: la salute mentale **non può essere considerata un capitolo separato dalla cura di una malattia**. Per le persone con patologie rare, in particolare, il benessere psicologico incide direttamente sulla qualità della vita, sull'aderenza alle terapie, sulla partecipazione sociale e sulla possibilità di costruire un progetto di vita. E riconoscere questo legame significa compiere un passo decisivo **verso una Sanità più equa e inclusiva**. Perché una presa in carico davvero completa non si limita a curare la malattia, ma **accompagna la persona nella sua interezza**, affrontando anche **quelle fragilità invisibili** che troppo spesso restano fuori dalle corsie degli ospedali e dalle priorità delle politiche sanitarie.

**Il presente contributo è già apparso nel magazine di Mirella Madeo [AboutPeople](#)» e viene qui ripreso con diverso titolo e alcuni riadattamenti al differente contenitore, per gentile concessione.*

L'articolo [La salute mentale non può essere considerata come un capitolo separato dalla cura di una malattia rara](#) proviene da [Superando](#).

[Valida codice](#) [Valida CSS](#) [Accessibilità](#)

[Privacy](#) [Note legali](#)

© 2015-2026 **handitecnocalabria.it**

Sito realizzato da [Attilio Clausi](#)

(16 Ott 2026 - 10:53): <https://www.handitecno.calabria.it/aggregator/node/blank?page=48>